

Role-playing

I° caso

Anna R. si presenta al consultorio per chiedere un colloquio di sostegno con l'assistente sociale.

La donna, dopo aver ricevuto, ad anno scolastico ormai avanzato, una convocazione - genitori, si è recata a scuola per effettuare un colloquio con la responsabile della didattica. Apprende che il figlio Roberto, di dodici anni, che frequenta la II° media, da qualche mese, accusa un forte calo nel rendimento scolastico.

Il ragazzo in precedenza non aveva mai avuto tali problemi, anzi, seguiva gli studi con apprezzabile profitto ed aveva una significativa vita di relazione, frequentando anche il gruppo scout della parrocchia.

Il padre Franco G., da quasi un anno, adducendo motivi di lavoro, è poco presente in casa e poco disponibile al dialogo con il figlio.

Anna, al rientro a casa, parla con il figlio per avere dei chiarimenti sull'accaduto ma non ottiene risultato poiché il ragazzo si chiude nel mutismo. Anna decide di rinviare il chiarimento. La sera, al rientro del marito, espone l'accaduto allo stesso, chiedendo un suo intervento con il figlio.

Passa del tempo e Anna non trova riscontro per la soluzione del problema poiché il figlio è rimasto nel mutismo e il marito, sempre meno presente, non ha fatto alcun intervento con il ragazzo.

Esercitazione di role-playing

Attori:

quelli previsti dal caso più altri eventualmente richiesti dal ruolo dell'assistente sociale.

Osservatori:

n° due osservatori che anoteranno quello che a loro avviso risulta essere positivo e negativo nell'esercizio dei ruoli.

Discussione sull'esercitazione